ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8.80. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITÀ: [illegible] ecc., sentenze, lire [illegible] Necrologie [illegible] al tutto Lire 16 Cronache, nozze, onorificenze, ecc. Lire 5. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. telefono 9.52 - MILANO, via Vivaio 10 Telefono 70.253.

Udine - Anno XIV - N. 43

Mercoledì 21 febbraio 1945 XXIII

Accanita resistenza tedesca all'Est

Violenti attacchi americani respinti sul fronte occidentale
Puntate nemiche senza successo nel Medio Appennino etrusco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nostro attacco contro la testa di ponte nemica del Gran [illegible] fatto anche ieri buoni progressi. Tenaci tentativi di sfondamento dei bolscevichi sulla strada ad est di Altschi sono falliti.

Nelle regioni di combattimento di Schwarzwasser a nord di Ratibor ed a sud di Breslavia, dopo i nostri successi difensivi degli ultimi giorni, i sovietici hanno attaccato solo con forze più deboli. Essi sono stati ovunque respinti. Il presidio di Breslavia ha respinto attacchi nemici sul fronte sud-occidentale ed orientale. Nel corso della dura lotta nella zona di Lauban-Goerlitz-Giben il nemico ha potuto guadagnare terreno in singoli settori.

Tra Pyritz e Kallies nella Pomerania meridionale i bolscevichi attaccanti sono stati rigettati in combattimenti alterni e 25 carri armati nemici sono stati distrutti. Le nostre truppe oppongono al nemico incalzante verso nord nella piana di Tuchel e ad ovest della Vistola accanita resistenza. Il presidio di Graudenz ha respinto violenti attacchi.

Nella battaglia difensiva intorno alla Prussia orientale le nostre valorose Divisioni hanno riportato contro il nemico attaccante con rilevanti forze un rinnovato successo difensivo ed hanno distrutto sessantaquattro carri armati nemici.

Nella Samlandia, ad ovest di Königsberg si sono accesi violenti combattimenti offensivi e difensivi, nei quali sono intervenute anche forze navali tedesche con efficaci effetti.

In Curlandia tentativi di sfondamento dei bolscevichi a nord-ovest di Dobien, ad onta delle estensioni ad altri settori sono falliti anche ieri nella forza di resistenza delle nostre truppe.

Ad opera dell'impiego di rilevanti forze di velivoli da caccia e da battaglia contro truppe sovietiche, colonne corazzate e basi di rifornimento i sovietici hanno perduto oltre ad alte sanguinose perdite, numerosi carri armati, cannoni ed automezzi. In combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria della contraerea sono stati fatti precipitare quarantasei velivoli nemici.

Dopo un violento fuoco di artiglieria di cinque ore la prima Armata canadese ha continuato nel pomeriggio di ieri i suoi attacchi in grande stile a sud del Basso Reno. Essi sono falliti nel nostro fuoco concentrico difensivo. Nel settore di Goch essi sono stati arrestati in profondità nel campo principale di combattimento. La forte pressione della terza Armata americana contro i fianchi del nostro arco di posizioni sul confine settentrionale lussemburghese continua. Con una dura resistenza le nostre truppe hanno tenuto testa all'assalto nemico ed hanno impedito dopo una lieve perdita di terreno le intenzioni di sfondamento dell'avversario in profondità nel campo di battaglia. Gli attacchi americani che continuano da settimane nel settore di Remich sono ieri aumentati di violenza ed estensione. A Saarlautern le nostre truppe hanno sbarragliato puntate nemiche ed hanno catturato prigionieri.

Nel settore di Forbach posizioni di contenimento dell'avversario sono state efficacemente battute dalla nostra artiglieria. Più ad est le alture di Spicher e singole località a nord di Saargemünd si trovano all'epicentro di nuovi attacchi nemici. Gli americani attaccanti contro il fronte settentrionale ed orientale di St. Nabore sono stati respinti dal nostro presidio in lotta ravvicinata e in contrattacco. Contro nostre perdite molto lievi il nemico ha subito sensibili perdite.

Ad est di monte Cimone, nel Medio Appennino etrusco, il nemico ha compiuto per tutta la giornata numerose puntate locali senza successi degni di nota.

Formazioni da bombardamento anglo-americane hanno attaccato, oltre a diverse località in Vestfalia, la città di Wesel sul Basso Reno.

Nella Germania sud-occidentale Vienna e Graz sono state soprattutto l'obiettivo di velivoli terroristici nemici.

Di notte attacchi di formazioni britanniche sono stati diretti contro Erfurt ed alcune località della regione sassone.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua con solo lievi interruzioni.

I prossimi sviluppi militari al fronte orientale

BERLINO, 20 febbraio

Si apprende da circoli bene informati berlinesi che con ogni probabilità l'importante settore di Crossen-Fuerstenberg - Francoforte - Francoforte - Küstrin - Kienitz sarà l'epicentro dei prossimi sviluppi militari del fronte orientale.

Nello stesso tempo a Berlino si attira l'attenzione sul fatto che l'epicentro delle battaglie sul triangolo Pyritz-Stargard-Arnswalde non è ancora spezzato.

I sovietici fanno affluire nuove riserve per rafforzare i loro tentativi di sfondamento in direzione di Stettino.

Il Comando tedesco considera questa zona della massima importanza per rafforzare la sua difesa ma anche per regolare l'attività aggressiva.

I laburisti inglesi contro l'imperialismo americano

STOCCOLMA, 20 febbraio.

Il vice presidente del partito laburista inglese Harold Laski, scrivendo nel giornale di Nuova York P. M., discute della parte che gli americani avranno negli affari futuri del mondo. L'Agenzia Infor è in grado di dare il testo esatto dello scritto nella parte più interessante e che più direttamente riguarda l'Europa. Scrive dunque il Laski:

«Sembra vi siano tre possibilità innanzi al popolo americano. In primo luogo la ridistribuzione delle sue ricchezze. In secondo, l'investimento di capitali nel Medio e nel lontano Oriente ed in terzo un imperialismo economico appoggiato dalla più grande forza navale e terrestre del mondo sino ad oggi conosciuta. Sembrerebbe che l'America voglia scegliere questa terza possibilità. Non si guadagna nulla nel tentare di nascondere che questa scelta significherebbe una terza guerra mondiale nello spazio di una generazione. Non si [può] nascondere che molti fra noi, che tengono profondamente all'America, siano allarmati e disturbati dalle tendenze economiche e sociali che stanno sorgendo tra le classi che dirigono il suo destino. Gli americani a Parigi, a Roma ed a Londra parlano ed agiscono come se il mondo fosse tutto loro».

Preoccupazioni finlandesi

STOCCOLMA, 20 febbraio.

(CE) - Nei circoli svedesi bene informati si osserva come ad Helsinki ci si domandi ansiosamente cosa succederà nel futuro in seguito alla mancanza di certe importazioni.

Queste preoccupazioni dei circoli economici finlandesi, non sono fondate soltanto sul fatto che i rifornimenti del Paese vengono ad essere messi in pericolo; ma anche su quello dell'impegno assunto dalla Finlandia verso l'Unione Sovietica.

Infatti, come è noto, la Finlandia, in seguito al trattato d'armistizio, deve effettuare delle consegne all'Unione Sovietica con pagamenti annui da cinque ai sei miliardi di marchi finlandesi. Poiché la Finlandia non può più pensare ad esportazioni in altri Paesi, ciò finisce col rendere ancor più problematica la possibilità di ottenere e mantenere delle correnti di importazioni.

In un lungo articolo, il giornale «Svenska Dagbladet» si occupa della situazione delle industrie in Finlandia.

Il giornale constata fra l'altro: «Molta inquietudine causa la situazione in cui si troverà, a guerra terminata, l'industria finlandese. L'industria delle macchine manca delle materie prime, l'industria della cellulosa e della carta manca di carbone e di ingredienti chimici. Ciò è un grave ostacolo, se si dovrà ripristinare la produzione di pace, se dovranno essere effettuate le consegne all'Unione Sovietica e se dovranno essere creati gli articoli di consumo necessari al Paese».

Il commercio estero germanico durante la guerra

BERLINO, 20 febbraio.

(C.E.) Prima dell'attuale guerra la Germania si trovava al terzo posto del commercio estero mondiale. Il blocco imposto dai nemici alla Germania poteva far ritenere che, durante questa guerra, essa non avrebbe più potuto alimentare alcuna corrente di commercio estero. Invece ciò non è avvenuto. Durante la guerra il commercio estero della Germania, anziché diminuire, è aumentato. Come si può spiegare ciò? Basta pensare che al blocco imposto dal nemico ha immediatamente corrisposto una più stretta collaborazione economica tra i vari Paesi del continente. Il commercio estero oltremare, che prima della guerra costituiva un terzo del commercio estero della Germania è stato sostituito con incrementate o nuove correnti di commercio con gli altri Stati continentali. Nello scorso anno la Germania ha potuto così registrare un'importazione di R.M. 8.3 miliardi ed una esportazione di R.M. 8.6 miliardi, contro R.M. 5.1 miliardi e R.M. 5.2 miliardi rispettivamente registrati nel 1938. Dall'inizio della guerra attuale la forza di esportazione della Germania non solo non è venuta meno, ma, rispetto a quella del 1938, è considerevolmente aumentata tanto in valore come in quantità. La bilancia commerciale è attiva, specialmente verso gli Stati alleati ed amici. Il commercio estero del Reich con gli Stati europei neutrali è del pari ottimo.

Il Reich ha concordato con diversi Stati, piani a lunga scadenza per una intensificazione delle loro economie nazionali. Scopo della Germania, in linea di massima, è quello di aumentare al massimo le capacità e le possibilità produttive dei singoli Paesi. A tale scopo il Reich ha esportato in quei Paesi molti prodotti della sua sviluppatissima industria, facendosi nello stesso tempo uno dei loro principali clienti per l'acquisto delle loro aumentate produzioni agricole.

La Germania ha pure contribuito in misura notevole all'approvvigionamento dei Paesi neutrali. Esistono solo pochi Stati europei la cui bilancia commerciale segui una partecipazione germanica al loro commercio estero inferiore al 50%. La collaborazione economica della Germania ha avuto una grande importanza soprattutto per i Paesi del sud-est europeo, i quali però, l'hanno recentemente ricambiata col tradimento all'alleanza.

La Germania, con la sua azione economica, ha inoltre contribuito in misura notevole alla stabilizzazione dei prezzi sul mercato mondiale. La guerra ha fatto nascere una stretta collaborazione tra i Paesi europei, da dar luogo ad una vera solidarietà continentale, la quale potrà far sbocciare i migliori frutti, nel futuro, per un ordinamento del mercato europeo secondo nuovi principii.

La delusione dei polacchi pel tradimento di Yalta

BERLINO, 20 febbraio

La profonda delusione dei polacchi in merito alla situazione creata dalla conferenza di Yalta trova chiaramente la sua espressione nel giornale militare della seconda armata polacca dislocata sul fronte italiano.

Nel suo articolo di fondo del 15 febbraio il giornale dichiara: «Il trattato delle grandi Potenze non significa soltanto che la Polonia viene defraudata in Oriente della metà del suo territorio. Tutto il principio della sua speranza e tutta la sua fede crollano».

Spudorate menzogne di marca anglo-americana

BERLINO, 20 febbraio

L'affermazione anglo-americana che la guerra aerea è diretta esclusivamente contro gli obiettivi militari tedeschi viene oggi definita da circoli competenti germanici come una delle più spudorate menzogne di questa guerra.

Gli ultimi attacchi contro Berlino, Dresda e Weimar che hanno provocato la distruzione dei più insigni monumenti culturali europei, hanno provato sufficientemente che la guerra aerea anglo-americana ha l'unico obiettivo di terrorizzare la popolazione civile e di ridurre in cenere i più alti valori culturali del mondo.

Un convoglio navale nemico scompaginato da formazioni tedesche di aerosiluranti

Due incrociatori leggeri due cacciatorpediniere e otto mercantili affondati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Un convoglio nemico diretto da Murmansk per l'Inghilterra è stato attaccato ieri mattina da formazioni di aerosiluranti tedeschi ed efficacemente colpito.

Due incrociatori leggeri, due cacciatorpediniere e otto navi mercantili per 57 mila tonnellate sono stati affondati. Il danneggiamento di altre tre unità per diciannovemila tonnellate è probabile. La formazione di aerosiluranti al comando del tenente colonnello Stemmler ha perduto soltanto due apparecchi.

L'oscuro avvenire dell'ambiziosa Inghilterra

LISBONA, 20 febbraio.

(Infor.) «La situazione della Gran Bretagna alla fine della guerra, presenterà poca differenza rispetto a quella del 1939», secondo una «Guida per pace dell'americano intelligente», redatta da Sumner Welles, ex segretario di Stato americano e pubblicata in questi giorni.

In tale guida si legge ancora: «Se la Gran Bretagna vuol mantenere il tenore di vita passato, essa deve esportare merci per un valore di 15.000 milioni di dollari in più in confronto al 1939 (in valuta pre bellica) che corrisponderebbe a millecinquecento miliardi di lire italiane: la Gran Bretagna deve raddoppiare le sue esportazioni, o il suo tenore di vita dovrà necessariamente declinare. Poiché nessun popolo acconsentirà a un tenore di vita depresso dopo anni di privazioni nel campo dei viveri, del vestiario e simili, il problema della Gran Bretagna è enorme. Le difficoltà sono complicate dall'esistenza di crediti in «sterline bloccate». Nelle relazioni internazionali la Gran Bretagna dove diventare parte dell'organizzazione mondiale. Il nazionalismo che sorge in tutto il mondo ridurrà senza dubbio la supremazia coloniale che l'Inghilterra possedeva un tempo. Sia nel campo monetario che nel commercio, negli investimenti, nel tenore di vita, nella sicurezza e nell'impero, il destino dell'Inghilterra non è più soggetto alla sua propria volontà. L'«equilibrio di potenza», il principio che ha guidato l'Inghilterra fin dal 1688, non può stabilire la sua sicurezza e grandezza in avvenire».

Questa pubblicazione, che ha suscitato enorme scalpore negli Stati Uniti, è stata aspramente commentata in Gran Bretagna. Alcuni giornali non hanno mancato di notare che però la causa principale di queste prospettive è originata dal preciso intento dell'America del Nord di espandersi nel mondo con i suoi traffici assorbendo prima di tutto basi, mercati e linee di comunicazione sui quali la Gran Bretagna aveva fondato il suo benessere.

Il «Libro bianco» pubblicato recentemente dal governo inglese dimostra come le esportazioni dall'Inghilterra siano diminuite di anno in anno dallo scoppio della guerra ad oggi.

Nel 1943 il valore totale delle esportazioni era meno della metà di quello del 1938, essendo di soli 232 milioni di sterline contro i 470 del 1938. E poiché i prezzi negli ultimi anni sono considerevolmente saliti, il rapporto governativo stabilisce che in realtà le esportazioni sono ridotte a un terzo di quelle d'anteguerra. Queste cifre non riguardano il 1944, ma ormai è chiaro che la tendenza alla riduzione delle esportazioni è ancora più accentuata.

Si apprende pure dalla stessa relazione del governo, che l'Inghilterra dovrà aumentare le esportazioni di almeno il 50% sulle quantità di prima della guerra per essere in grado di mantenere i propri impegni finanziari e per conservare al paese l'attuale livello di vita.

Non è difficile rendersi conto della gravità del problema che attende la Gran Bretagna alla fine del conflitto. Mentre le masse lavoratrici esigeranno la realizzazione delle promesse di carattere previdenziale e sociale ventilato durante il periodo bellico con il piano Beveridge, il commercio inglese con l'estero si troverà dinanzi alla forte concorrenza americana. Gli Stati Uniti infatti non nascondono, già da ora, il loro proposito di allargare con imponente programma il campo delle proprie esportazioni, per assicurare uno sbocco alla sovraproduzione che deriverà dalla immediata trasformazione delle industrie belliche in quelle di pace, trasformazione che dovrà essere attuata se l'Unione nord-americana non vorrà trovarsi di fronte agli stessi problemi sociali rappresentati dalla disoccupazione di milioni di uomini, dai movimenti estremisti e dalla dilagante delinquenza che contrassegnò il periodo di crisi susseguente al famoso «crak» del 1929. E dunque facile prevedere che su questo terreno gli attuali «alleati» si troveranno inevitabilmente di fronte: e si potrebbe concludere che la fine dell'attuale guerra, comunque si risolva per gli «alleati», è destinata a fornire all'umanità altre non liete sorprese.

Il crudele destino della Jugoslavia sotto il terroristico regime di Tito

LISBONA, 20 febbraio.

La politica britannica nei confronti della Jugoslavia è stata tutta sbagliata, ma oggi Londra, qualunque cosa faccia o dica, non è più in grado di modificare il corso degli avvenimenti in Jugoslavia, scrive il giornale «Times».

Grazie a questo sbaglio politico, continua il giornale, Tito ha potuto erigersi a unico signore di Jugoslavia ed oggi egli è guidato da sentimenti ostili alla Gran Bretagna ai cui aiuti e forniture di armi egli deve la sua ascensione.

Egli non tende che al rafforzamento del suo regime comunista ed a tale scopo in tutta la Jugoslavia «liberata» vengono costituiti tribunali che esercitano un inumano potere terroristico. Che Tito non rappresenti in Jugoslavia che una minoranza è fuori del minimo dubbio, ma egli dispone di armi e dell'appoggio degli alleati, cosicché nessuno sarà in grado di stroncare il suo dominio.

Per la Jugoslavia si è iniziato il più oscuro periodo della sua storia. La «liberazione» gli ha portato non la libertà, ma un regime crudele.

La morte di Giuseppe Nadi

MILANO, 20 febbraio.

E' morto domenica a Monterotondo (Livorno) il notissimo maestro di scherma Giuseppe Nadi, padre di Nedo ed Aldo Nadi che già da qualche anno si era ritirato dall'attività professionale.

I sovietici ritengono "dannosa" la religione

BERNA, 20 febbraio.

Il giornale svizzero *Das Vaterland* pubblica una notizia dell'agenzia cattolica d'informazioni Kipa, secondo la quale nei territori ungheresi occupati dai sovietici, l'istruzione religiosa nelle scuole è definita come inutile e per l'animo dei fanciulli dannosa.

La stazione trasmittente «*La bandiera rossa*» richiede che l'istruzione religiosa in Ungheria venga sostituita dalle idee di Marx, di Lenin e di Engels. Nella dichiarazione diffusa da «*Bandiera rossa*» è detto fra l'altro: «Il compagno Stalin ottiene l'esercizio del culto, sebbene egli lo permetta, per non necessario. Così anche noi ungheresi possiamo seguire il buon esempio dei compagni bulgari e rumeni che hanno ormai soppresso l'istruzione religiosa nelle loro scuole».

Notizie dall'Italia invasa

BERNA, 20 febbraio.

Una delegazione di editori e di giornalisti napoletani è stata ricevuta da [illegible] Bonomi. Sono state espresse le ragioni che hanno provocato la sospensione della pubblicazione dei giornali partenopei ed è stata chiesta la revisione delle pubblicazioni della stampa. I membri della delegazione hanno chiesto soprattutto la riduzione dei fogli romani i quali, secondo loro, hanno la pretesa di monopolizzare l'opinione pubblica e tendono invece ad aumentare la confusione delle idee ed a rendere più accaniti i dissensi.

Casi di vaiolo si sono manifestati nelle provincie di Napoli, Avellino, Benevento e Salerno. La direzione di Sanità ha ordinato ai Prefetti delle quattro provincie che nessun spostamento di persone avvenga senza che queste siano state preventivamente sottoposte alla vaccinazione.

Carattere di vere e proprie sommosse popolari hanno assunto gli scioperi a Noto e Sommatino dove fra i dimostranti, sciolti a colpi di mitra e di moschetto da truppe brasiliane e da carabinieri a cavallo, si sono registrati numerosi morti e feriti fra cui molte donne.

La pena del bastone nell'esercito inglese

LISBONA, 20 febbraio.

(CE) - A che punto sia giunta oggidì la moralità nell'esercito inglese, ne abbiamo un'evidente prova dal fatto che la stampa americana è costretta a riportare ripetutamente [illegible] della pena del bastone, dopo ch'essa era stata abolita.

Ultimamente il «Daily Mail» riferiva che in Leicester furono sferzati due soldati dell'età di 21 anni per aver fatto una chiassata con un caporale americano.

L'esercito inglese, dunque, è indubbiamente l'unico nel mondo che ancor oggi non possa fare a meno della regolare applicazione della pena del bastone.

La Francia paga a caro prezzo la sua "liberazione"

AMSTERDAM, 20 febbraio.

In un articolo di fondo in cui si parla del trattamento inflitto alla Francia, il Manchester Guardian, secondo la «Reuter» scrive che la situazione della Francia è attualmente molto più grave che durante l'occupazione tedesca.

La popolazione parigina ha poche speranze di ricevere la razione di viveri assolutamente ridicola. E' una vergogna che un popolo vicino ed alleato dell'Inghilterra debba sopportare sì gravi sacrifici. Una tale situazione potrebbe avere conseguenze politiche estremamente serie.

Il popolo francese sa di essere la vittima di grandi errori da parte degli alleati; la Francia ha dovuto pagare ad un prezzo elevato la sua liberazione. Tuttavia il problema francese non rappresenta un caso isolato. Gli stessi avvenimenti si svolgono in ognuno dei paesi «liberati» che si trovano sotto l'influenza degli alleati occidentali.

Discrepanza nel Governo greco

AMSTERDAM, 20 febbraio.

Il Ministro degli Interni greco Ferraxes Rhallis ha dato martedì le sue dimissioni. Secondo la Reuter egli avrebbe dichiarato di essere contrario alla creazione della carica di un Sottosegretario di Stato per la sicurezza interna e soprattutto contrario alla persona del generale Vahos scelta dal Governo Plastiras per questo incarico. Dopo le dimissioni di Rhallis Plastiras stesso ha assunto il Ministero degli Interni.

Il Pontefice ancora ammalato

BERNA, 20 febbraio.

L'indisposizione del Pontefice ha riportato in primo piano la discussione della composizione attuale del Sacro Collegio.

L'agenzia Afi chiede infatti se Pio XII aspetterà sino alla fine della guerra per designare il Concistoro. Attualmente il Sacro Collegio si compone di quarantun Cardinali tra i quali sette stranieri. Questo è il numero minimo raggiunto fino ad oggi mentre è da tener presente che nel 1938 il numero dei Cardinali era di sessanta.

Lo stato di salute di Pio XII non giustifica nessun allarme tuttavia egli è costretto a rimanere in camera ed a sospendere le udienze. Bisognerebbe che egli nominasse nuovi Cardinali se non per completare il collegio, almeno per far fronte ad ogni [illegible]

CRONACA DI UDINE

Sono passati i liberatori

Un'altra incursione terroristica sulla nostra città

Ieri sera, esattamente ad un mese di distanza dalla terza grave incursione terroristica su Udine, la furia nemica si è abbattuta nuovamente su quartieri di abitazione, colpendo ripetutamente con bombe e spezzoni anche il centro cittadino.

I danni causati da questa bestiale incursione dei banditi dell'aria sono ingenti; purtroppo si debbono lamentare numerosi morti e feriti.

I servizi di soccorso, superando ogni difficoltà, si sono svolti con prontezza encomiabile.

Le autorità si sono subito portate sui luoghi colpiti per organizzare le prime opere di soccorso.

Udine, ferita e mutilata, ancora una volta sopporta questo nuovo tragico episodio bellico con fermezza e si raccoglie attorno ai suoi morti con fiero dolore e con sentimento di profonda esecrazione verso gli autori di tanta strage.

I primi particolari

E' impossibile fare un bilancio di questo sesto bombardamento aereo — il terzo di grande mole — scatenato sulla nostra città dai bombardieri avversari per circa venti minuti. Molti edifici sono stati colpiti in zone centralissime. Anche una chiesa è andata distrutta e un'altra, di pregevole valore artistico, è rimasta lesionata. Centinaia di bombe sono state sganciate dai banditi dell'aria senza discriminazione di sorta, lungi da ogni obiettivo di carattere bellico. Basti dire che fra le località colpite si notano le piazze XX Settembre e Girolamo Venerio e che un grosso ordigno è caduto in piazza Contarena, sul terrapieno, recando qualche danno all'ultimo arco di destra della Loggia del Lionello e scheggiando la scalinata e le tribune. Pur la colonna recante la statua della Giustizia ha riportato lievi danni.

Gli spezzoni, gettati in gran numero, hanno provocato violenti incendi, facendo accorrere in vari punti della città squadre di vigili del fuoco e di militi dell'U.N.P.A. che si sono avvicendati con abnegazione nell'ardua opera di spegnimento e di isolamento.

Oltre che contro le fiamme i vigili dovettero intervenire anche per evitare o quanto meno limitare il pericolo di allagamento provocato dalla rottura di alcune tubature dell'acquedotto e dall'ingorgo di alcune parti delle rogge.

Come abbiamo detto più sopra le autorità si sono prodigate per dirigere e organizzare i soccorsi. La presenza animatrice del Federale accorso in ogni dove va rilevata al pari dell'energica azione coordinatrice dei vari servizi svolta dal Questore.

Nè va sottaciuto che, mentre ancora perdurava il tragico carosello aereo, anche stavolta l'Arcivescovo si è recato sui luoghi colpiti benedicendo le salme, portando la sua parola confortatrice ai feriti e l'ausilio della fede alle persone che gremivano i rifugi.

I morti accertati sinora ascendono a una trentina tra cui: la co. Zanardi Landi nata march. Mangilli, deceduta assieme alla figlia co. Cecilia, consorte del col. Ettore Costa e alle nipotine Elsa e Maria Laura (nel mentre il nipotino Corrado è rimasto soltanto ferito); il maresciallo della forza Repubblicana Calogero Casale; il prof. don Cesare Zabaldi; la signorina Jolanda Antoni; la signora Caterina Del Negro Majeron deceduta assieme alla sua donna di servizio; Raffaele Giordani nativo di Rovigno d'Istria; il capo fabbricato di via Viola Angelo Loso.

I medici dell'Ospedale Civile e della Misericordia hanno svolto encomiabilmente il loro compito umanitario. Tra i feriti accolti all'Ospedale Civile notiamo i seguenti: ing. Plinio Corbellini di 56 anni; Elio Borruja di Elio di 18 anni; Anna Bertoli di 52 anni; Dosolina Bertoli; Maria Fabbro di Angelo, di 55 anni; Silvio Burri fu Salvatore; Riccardo Munero di Riccardo, di 34 anni; Ferruccio Bertoni di Guerrino, di 20 anni; Aleardo Cosmo di Guglielmo, di 25 anni; Regina Comuzzi fu Giuseppe, di 55 anni; Francesco Cum di Giovanni, di 30 anni; Emilia Desnano fu Angelo, di 36 anni; Evelina Maleugini fu Angelo, di 35 anni; Angela Mazzara di Giovanni, di 22 anni; la signora Pastorello, consorte di un funzionario dell'Unione provinciale lavoratori del Commercio; Gabriele Cavaliero di Gaspare, di 24 anni, che in uno slancio altruistico uscì all'aperto per soccorrere una donna svenuta, rimanendo in quel mentre ferito al ginocchio destro in forma molto grave tanto che i sanitari dovettero procedere all'amputazione dell'arto.

Trascuriamo il nominativo di vari feriti leggeri, i quali, dopo la medicazione, hanno potuto lasciare l'Ospedale.

Nell'opera di soccorso, di assistenza e nei lavori di rimozione delle macerie si sono distinti i reparti armati italiani e germanici, le ausiliarie e le donne fasciste, i militi dell'U. N. P. A., i soldati di Sanità dell'Ospedale di S. M. della Misericordia, le infermiere volontarie e i militi della C.R.I., i vigili del fuoco e i vigili urbani.

Offerte pro sinistrati

Con simpatica spontaneità ricominciano ad affluire le offerte — a mezzo del nostro giornale — pro sinistrati. Citiamo le prime due olazioni pervenuteci:

Dante Cavazzini (quarta offerta) L. 10.000.—
Pasquale Damiani, in occasione delle nozze del dott. Domenico Capitanio (seconda offerta) » 5.000.—

Le offerte si ricevono presso il nostro recapito: Ufficio pubblicità de «Il Popolo del Friuli», via S. Francesco n. 1 g.

L'opera dei fuori legge

Cinque salme rinvenute nei pressi di Aviano

In questi giorni nelle campagne dell'Avianese, sono state messe in luce le salme di cinque camerati, vittime della mano assassina e vile dei fuori legge.

Essi sono: Osvaldo e Luigi Angelica, Nicola Saveri, Noè Toffolo, Giobattista Zanon, figure note nella regione e stimate.

Le onoranze a queste nuove vittime dell'odio comunista, si svolgeranno oggi giovedì 22 febbraio in Aviano ove le salme sono vegliate dai camerati di quel Centro.

Alle famiglie degli scomparsi vadano le fiere espressioni della nostra solidarietà. Alla memoria dei Caduti eleviamo il nostro reverente saluto.

Un delitto a Castions di Strada

Due sconosciuti armati di rivoltella, si presentavano, nella tarda sera di domenica, all'abitazione del commerciante Leopoldo Venturini fu Angelo di 53 anni, sfollato da Roma e residente a Castions di Strada. I malfattori, puntandogli le armi contro, costringevano il commerciante, che si era affacciato all'uscio per vedere chi fosse, a seguirli verso l'uscita del paese. Allontanatisi poco più di 600 metri, i banditi assassinavano il Venturini con alcuni colpi d'arma alla nuca. Il corpo dello sventurato, raccolto l'indomani, veniva trasportato nella cella mortuaria di Castions.

Cronaca mesta

Mario Lisitano

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, partendo dall'abitazione di via Costanzo Ciano, i funerali del compianto Mario Lisitano, laureando in Fisica, bravo giovane, al quale sarebbe arriso certamente un bell'avvenire per le sue doti d'intelletto, per il suo spirito gagliardo e generoso.

Accompagnavano la salma le sorelle, il cognato dott. Campagna, i quali avevano deposto sulla bara in segno di affettuoso omaggio, un fascio di fiori freschi; notati pure i fiori inviati dai nipotini e dalla fidanzata Vanda Bruni, la quale assieme ai congiunti dell'estinto seguiva il feretro. Numerosi gli amici ed i conoscenti dello scomparso e di famiglia. Dopo le esequie, celebrate in Duomo, dall'arciprete mons. Benedetti, la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi tumulata in luogo riservato.

Alle sorelle, al dott. Campagna, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

IL GIORNO

Mercoledì 21 febbraio (52-313)
S. Eleonora v.
COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 6.
OSCURAMENTO
Inizia ore 18.25; termina ore 6.40.

Mortale sciagura nei pressi di Papparotti

Verso le ore 17 di ieri, a bordo di un autocarro proveniente da Gorizia e diretto a Udine, la signorina Giuseppina Strani di Paolo, da Albona (Pola) giunta nei pressi dei Casali Papparotti scopriva nel cielo un gruppo di velivoli. Impressionata vivamente e col cuore in affanno, la poveretta, perso il controllo dei nervi, senza attendere che l'automezzo sostasse per eventuali misure di precauzione, improvvisamente decideva di gettarsi fuori e metteva subito in esecuzione il suo atto imprudente che purtroppo le doveva riuscire fatale.

Infatti, non aveva quasi ancor messo piede a terra, che le pesanti ruote del veicolo le passavano sul corpo uccidendola all'istante.

Per interessamento degli agenti della Squadra Mobile la salma straziata della povera Strani è stata subito dopo trasportata alla camera mortuaria del nostro Cimitero.

Una casa in fiamme a Varano di Basiliano

Nella tarda notte, tra il giorno 14 e il 15 corrente in una casa della frazione di Varano di Basiliano si sviluppava, causa un corto circuito causato dal contatto di un ferro elettrico, un incendio che assumeva in breve vaste e paurose proporzioni. Il proprietario dello stabile, Francesco Feruglio fu Pietro, di 54 anni, destatosi all'improvviso, assieme agli altri familiari e con l'aiuto di alcuni volonterosi accorsi, si prodigava nel tentativo di localizzare le fiamme e limitarne i danni. Purtroppo l'opera loro ben poco è valsa, chè le fiamme hanno distrutto una notevole quantità di derrate alimentari e tutti i mobili. Il danno subito dal Feruglio, coperto da assicurazione, ammonta a 170 mila lire.

Due gravi infortuni

L'improvvisa esplosione di un bengala illuminante ha investito il meccanico Marcello Lodolo di Pasquale, di 19 anni, producendogli ustioni di primo secondo e terzo grado al volto, agli arti inferiori e superiori. I sanitari del nostro Ospedale si sono riservati la prognosi.

— In seguito ad investimento automobilistico il meccanico Daniele Miani fu Luigi, di 35 anni, è rimasto ferito gravemente al capo. Al nostro Ospedale civile, ov'egli è stato trasportato, i sanitari notavano una frattura alla base cranica e lo accoglievano riservandosi la prognosi.

La nostra sede distrutta

"Il Popolo del Friuli" continua le pubblicazioni

La sede del nostro giornale, centrata in pieno dalle bombe nemiche, è stata ridotta ad un cumulo di macerie.

Abbiamo potuto però assicurare ugualmente la continuità delle pubblicazioni de «Il Popolo del Friuli».

Il nostro recapito è attualmente presso l'Ufficio Pubblicità in via S. Francesco n. 1g, telefono n. 939.

Anche "La voce di Furlania" con la sede sinistrata uscirà regolarmente

Anche la sede de «La Voce di Furlania» — quindicinale illustrato della Difesa Territoriale friulana — è stata completamente distrutta.

Il giornale però uscirà regolarmente.

Il recapito è attualmente presso l'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli», via S. Francesco n. 1g, tel. n. 939.

Il 34° Corpo dei Vigili del Fuoco, con fiero cordoglio, partecipa che durante i soccorsi di guerra nelle incursioni notturne del 20 febbraio 1945 venne colpito a morte

Enrico Morello fu Luigi

Vice brigadiere volontario da Casarsa.
Udine, 21 febbraio 1945.

LIDIA

si è spenta ieri. L'annunciano con grande strazio la famiglia CESARE TURRIN e PARENTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Bulfons.

Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende lutto.

Si dispensa dalle visite ringraziando tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Tarcento, 21 febbraio 1945.

E' morto repentinamente

Domenico Del Toso
di anni 44

ne danno angosciati l'annuncio il PAPA', la SORELLA, i COGNATI, i NIPOTINI e PARENTI tutti.

Tarcento, 20 febbraio 1945.

La sera del 12 febbraio nei pressi di Castions di Strada, accanto ad altri due amici fu trovata la salma di

William Tomini
di anni 24

Lo piangono i GENITORI, i FRATELLI WANDA e GIULIO CESARE (in Germania), la NONNA, gli ZII, i CUGINI (lontani) e PARENTI tutti.

La salma provvisoriamente riposa nel cimitero di Castions di Strada.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al lutto della famiglia.

Talmassons, 21 febbraio 1945.

Il giorno 18, alle ore 18, dopo lunga penosa malattia esalava l'anima eletta

Bruno Martinuzzi
di anni 33

Ne danno il doloroso annuncio i GENITORI, il fratello ALBERTINO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9,30 partendo da piazza Boschetti.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria del caro scomparso.

Un particolare ringraziamento al prof. Tremonti che gli prodigò amorevoli cure.

Tricesimo, 21 febbraio 1945.

Il Preside e i Professori del Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» partecipano con vivo dolore la morte, avvenuta il 19 c. m. del

Dott. Mario Lisitano
assistente di Fisica

Udine, 20 febbraio 1945.

Smarrimenti

Guanto sinistro pelle, foderato pelo smarrito tratto via Manin, piazza Bertrando, Duomo, piazza Venerio, via Gorghi. Mancia competente portandolo Pubblicità 7800 Popolo Friuli.

E' stata smarrita durante il bombardamento aereo, la sera del 20 corr. una bicicletta da donna in via Delle Acque. Sarà data competente mancia portandola in via Delle Acque, Zoccolificio «Giuliano Bulatti», Udine.

Un portafoglio contenente ottomila lire è stato smarrito da sinistrata martedì sera. Il rinvenitore farà opera buona portandolo a Del Negro, via Selloni 5, ove riceverà buona mancia.

Signora sinistrata nell'allarme di martedì sera ha smarrito un astuccio in metallo contenente anello d'oro iniziali V. G., spilla d'oro e un crocefisso. Il rinvenitore riceverà buon compenso portandolo via Tiberio Deciani 54, Carnielli.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: L'ACROBATA SONO IO! con Charlie Rivel — Ore 14.
GARIBALDI: UNA RAGAZZA RIBELLE, con L. Marembach. Ore 14.
PUCCINI: Schermo: BUON GIORNO MADRID. — Scene: ILLUSIONISTA ABDULLA. — Ore 14.
IMPERO: IL MISTERO DELL'ALTRO, con W. Forst. Ore 14.
FRIULI: SOLTANTO UN BACIO, con C. Campanini. Ore 17,30.